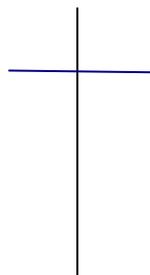


Suore di Gesù Buon Pastore – Pastorelle
Casa generalizia
Via Leonardo Umile 13 – 00144 ROMA
Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408



Ieri, 15 febbraio, alle ore 8.50, nella comunità di Negrar (VR), Gesù Buon Pastore ha chiamato a sé per condurla alla casa del Padre

sr. GIOVANNA LUIGIA DAL BORGO
di 82 anni di età e 52 anni di vita religiosa.

Nasce a Chies D'Alpago (BL) il 22 aprile 1920 ed entra in Congregazione nella comunità di Puos D'Alpago (BL) il 21 marzo 1944 dove le Pastorelle erano sfollate a causa della guerra. Trascorre i suoi primi anni di Congregazione tra Capolivieri e Marciana Alta nell'Isola d'Elba (LI). Luigia, vive la semplicità e la precarietà delle comunità dei primi tempi.

Fa il noviziato a San Pietro alle Acque (PG) nel 1949 e l'anno dopo, il 15 agosto 1950 emette i primi voti nella casa di Genzano (RM). Luigia, che con la professione prende il nome di sr. Giovanna, manifesta sempre l'abbandono fiducioso nel Signore. Nella sua domanda per la prima professione, così si esprimeva: "Mi sento debole ed incapace con le sole mie forze, ma confido nell'aiuto della grazia divina". Sr. Giovanna fa parte del gruppo delle sorelle che il 7 ottobre 1953, dopo l'approvazione diocesana del nostro Istituto, rinnova la professione religiosa nelle mani del Fondatore.

Vive gli anni della sua professione temporanea nelle comunità di Cardinale (CZ), Tonadico (TN), Lusia (RO), svolgendo l'apostolato tra i bambini, visitando le famiglie e gli ammalati con disponibilità e laboriosità. Persona vivace, gioiosa, accogliente, trova sempre una parola incoraggiante per ogni persona.

Dal 1955, dopo la professione perpetua, va a Rossano Scalo (CS) dove rimane fino al 1963 aiutando sempre nelle varie necessità della parrocchia. Nel 1963, si ferma in casa madre, ad Albano per lo studio di scuola magistrale. Per molti anni si dedica all'insegnamento nella scuola materna: dal 1964 al 1965 nella comunità di Albiano (TN), dal 1964 al 1968 Crosia (CS), dal 1968 al 1979 Pannarano (BN) e dal 1979 al 1982 Pieve d'Alpago (BL). Il suo apostolato però, non è soltanto indirizzato ai piccoli, ma ha cura di raggiungere molte persone nelle varie parrocchie. Per lei, il campo di lavoro è molto vasto: catechesi ai giovani, alle famiglie e visite agli ammalati.

Dal 1982 al 1994 è nella comunità di Civè di Correzzola (PD). Lì, svolge l'apostolato pastorale con molta dedizione collaborando per la crescita umana e spirituale del popolo, nella catechesi, nell'animazione dei gruppi, nella visita agli ammalati, nella diffusione della buona stampa. Infatti, un sacerdote di quella parrocchia, ricorda così sr Giovanna: "sr Giovanna, appassionata in modo straordinario della Buona Stampa!" Sì, sr. Giovanna, come degna figlia di don Alberione, ha una cura speciale per la buona stampa.

Arriva a Negrar nel 1994 per un'operazione di protesi all'anca destra, in seguito alla quale, per insicurezza dei movimenti, le viene chiesto di lasciare, pur con molta sofferenza, l'attività pastorale che svolgeva con grande zelo. Da allora comincia a far parte della comunità di Negrar "Maria, madre del Buon Pastore", in cui vive il servizio di accoglienza come occasione di condivisione pastorale. Nel ritiro spirituale del 21 marzo 2001 scrive nel suo diario: "Desidero rendere trasparente in tutta la mia vita la compassione di Gesù Buon Pastore e Maestro. Il contributo più grande che io posso dare alla congregazione è quello di farmi santa".

Nel luglio 2002 manifesta alcune difficoltà di coordinamento nei movimenti. Viene ricoverata per accertamenti il 28 luglio presso l'ospedale di Negrar e le viene riscontrata una lesione cerebrale al lato sinistro. Ciò le comporta una paresi alla parte destra che, aumentando gradualmente, la fa giungere all'immobilità completa.

Lo spirito vivace e dinamico che l'ha caratterizzata lasciava intravedere una difficoltà nell'accettare la limitazione non solo dei movimenti, ma anche della parola e della vista. Sin dall'inizio, invece, sr Giovanna accoglie con disponibilità e serenità la rapidità della malattia. Ringrazia continuamente per ogni gesto di aiuto e di attenzione. Nell'ultimo periodo, l'unica parola che riesce a pronunciare è "Gesù", "caro Gesù".

La preghiera, specie il rosario, l'ha accompagnata fino alla fine. Il Signore l'ha chiamata proprio al mattino del sabato, 15 febbraio 2003, giorno dedicato alla Madonna, alle ore 8.50, mentre il sacerdote, dopo la santa Messa, celebrata in comunità, era salito nella sua stanza per una benedizione.

Maria, Madre del buon Pastore, certamente l'ha accompagnata all'incontro con il Signore Gesù.

Sr. Giuseppina Alberghina
Superiora Generale

Roma, 16 febbraio 2003